

Rapporto di autovalutazione delle scuole autonome e piano di miglioramento

Orientamenti ed indicazioni

PREMESSA



AUTONOMIA:

VALUTAZIONE

TRASPARENZA

BUROCRAZIA?

La Buona scuola:

*“non c’è vera autonomia senza responsabilità
e non c’è responsabilità senza valutazione”*

*Dopo quindici anni vuole completare il disegno tracciato dal
regolamento sull’autonomia scolastica (DPR 275/1999)*

Regolamento per l'autonomia scolastica DPR 8 marzo 1999 n. 275

Art. 10 c. 1:

*"Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e **degli standard di qualità del servizio** il Ministero della Pubblica Istruzione fissa metodi e scadenze per rilevazioni periodiche. Fino all'istituzione di un apposito organismo autonomo le verifiche sono effettuate dal Centro europeo dell'educazione, riformato a norma dell'art. 21, comma 10 della legge 15 marzo 1997, n. 59".*

DPR 28 marzo 2013 n. 80
(G.U. n. 155 del 4 luglio 2013)

IL REGOLAMENTO SUL SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE
IN MATERIA DI
ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ORIENTAMENTI

Tutto il sistema di valutazione intende essere:

leggero (di facile utilizzo e consultazione)

comparabile (con dati e strumenti comuni di riferimento)

duttile (attento ai diversi contesti e ai punti di partenza)

integrabile (con informazioni che possano essere integrate dalla scuola e/o da altri sistemi)

dinamico (attento allo sviluppo e al miglioramento che avviene nel tempo)

Il sistema non intende essere (ma è) **imperfetto**

LA SEQUENZA

DPR 28 marzo 2013 n. 80

ART. 6

(Procedimento di valutazione)

Ai fini dell'articolo 2 (miglioramento) il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali ... **nelle seguenti fasi:**

- a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche**
- b) valutazione esterna**
- c) azioni di miglioramento**
- d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche**

Adempimento

The diagram consists of two large, blue, stylized arrows pointing towards each other from the left and right sides. The left arrow is filled with a solid blue color and contains the white text 'Adempimento'. The right arrow is also filled with a solid blue color and contains the white text 'Riflessione partecipata'. The two arrows meet at their tips in the center of the image.

Riflessione
partecipata

Opportunità
per ripensare

Rileggere e
orientare
l'azione

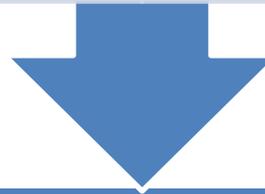
Accrescere la
consapevolezza

Regolare lo
sviluppo

Dimensione sociale della riflessione

Non solo il ds

Unità organizzativa plurale



Non solo rispetto delle procedure

Qualità tecnica e Qualità sociale

Utilità del processo

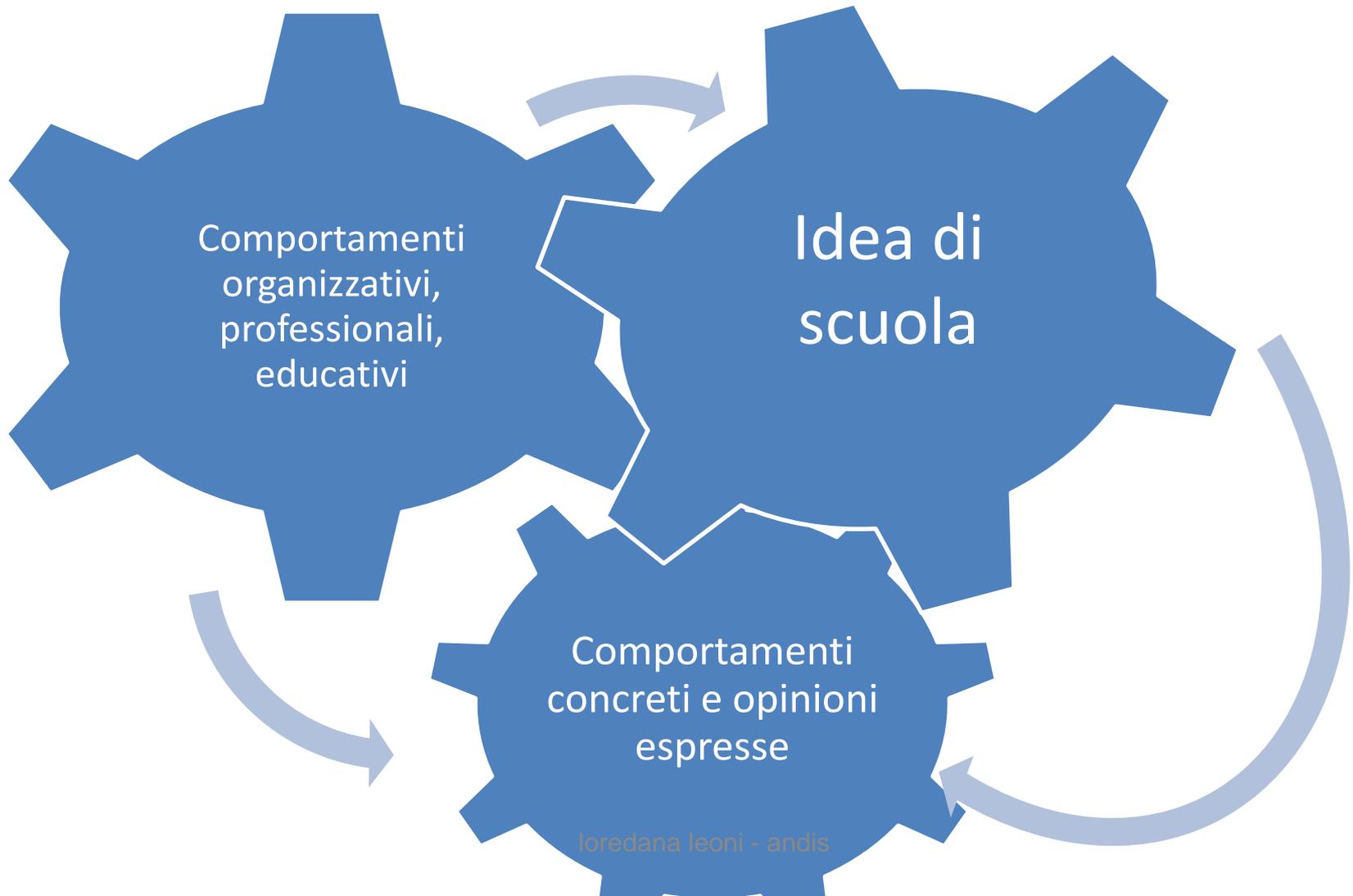


Miglioramento del processo formativo e dei suoi risultati

Azioni concrete e risultati

Crescita dei soggetti

Quali sono i fattori di qualità di una buona scuola?



Esplicitare l'idea di scuola significa comprendere il senso e le ragioni delle scelte e definire un quadro di riferimento all'interno del quale collocare le opzioni educative

LA LOGICA del RAV

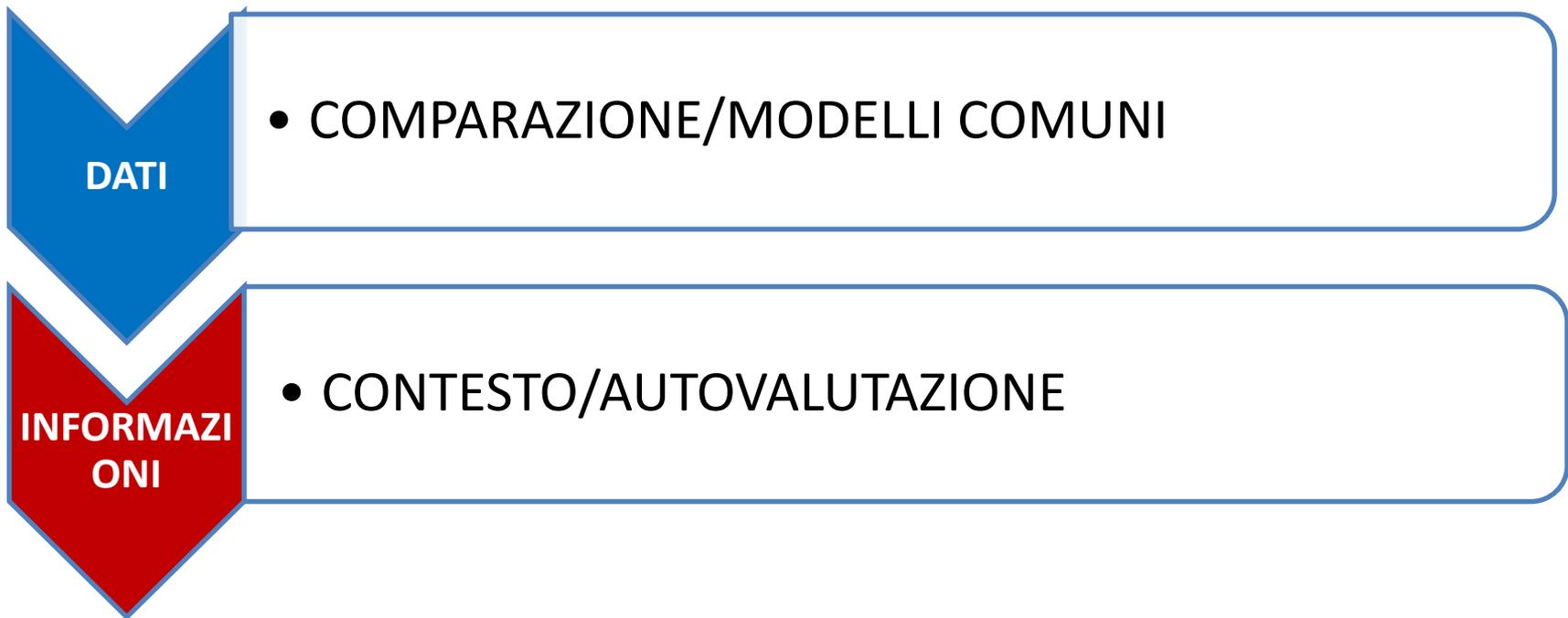


DATI

- COMPARAZIONE/MODELLI COMUNI

I dati fotografano un fatto o un evento, vengono ricavati dall'osservazione diretta o da misurazioni e non hanno significato per se stessi.

I dati iniziano ad essere interessanti quando hanno possibilità di comparazioni e di modelli comuni di riferimento



I dati divengono informazioni quando vengono collocati in un contesto. Le informazioni si originano dai dati attraverso la contestualizzazione, la categorizzazione, l'elaborazione, la correzione e la sintesi, tipica dei processi di autovalutazione.



La conoscenza dei dati e delle informazioni avviene attraverso il confronto, la comunicazioni fra le persone in una organizzazione orientata alla trasformazione e al miglioramento

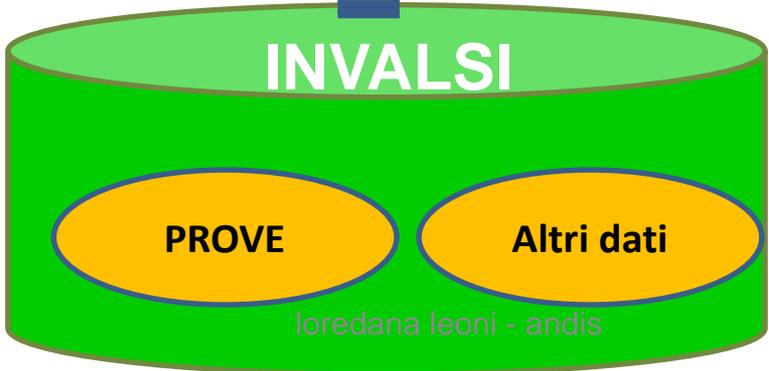
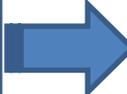
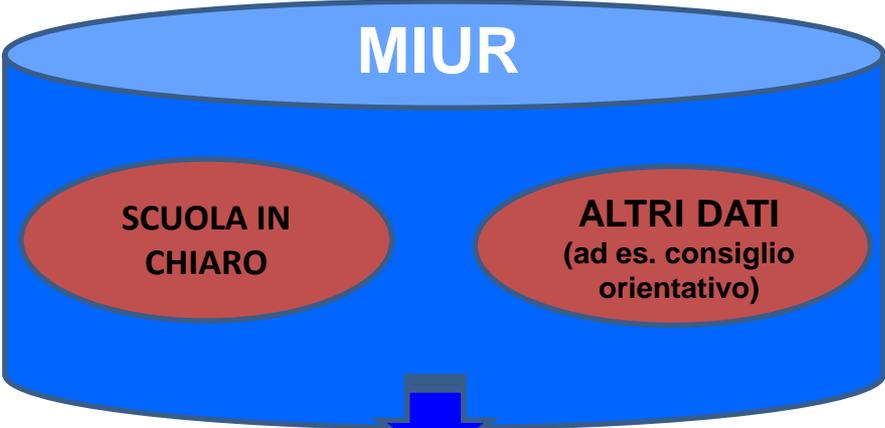
Le tappe

| AZIONI | SOGGETTI | TEMPI |
|------------------------------------------------|-----------------|-------------------|
| QUESTIONARIO SCUOLA | MIUR | GENNAIO 2015 |
| INSERIMENTO DATI | TUTTE LE SCUOLE | FEBBRAIO 2015 |
| RESTITUZIONE DATI CON BENCHMARK IN PIATTAFORMA | INVALSI/MIUR | FINE MARZO 2015 |
| DEFINIZIONE RAV | TUTTE LE SCUOLE | MARZO/LUGLIO 2015 |
| PUBBLICAZIONE RAV | TUTTE LE SCUOLE | LUGLIO 2015 |

LA PIATTAFORMA UNITARIA



Flussi informativi



Dati previsti per l'autovalutazione

Dati e informazioni strutturate

- Questionari di percezione
- Disponibili a livello di scuola
- Dati richiesti alle scuola
- Dati Invalsi – Scuola in chiaro
-
-

I dati sono da selezionare

- Evidenze empiriche con indici di comparazione
- Informazioni fornite dal dirigente scolastico con indici di comparazione
- Opinioni delle varie componenti con indici di comparazione
- Dati e informazioni quali-quantitative

La struttura del RAV

Contesto e risorse

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

Esiti

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave e di cittadinanza
- Risultati a distanza

Processi

- Pratiche educative e didattiche
- Pratiche gestionali e organizzative

Processo di autovalutazione

Individuazione delle priorità

- **Priorità e Traguardi**
- **Obiettivi di processo**

La cornice di riferimento



Processo di autovalutazione

Composizione del nucleo di autovalutazione

4.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV?

Elencare i nomi e i ruoli dei componenti

Processo di autovalutazione

4.2 Nella fase di lettura degli indicatori e di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi? *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

4.3 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi? *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

4.5 Nello scorso anno scolastico la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

Sì No

4.5.1 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

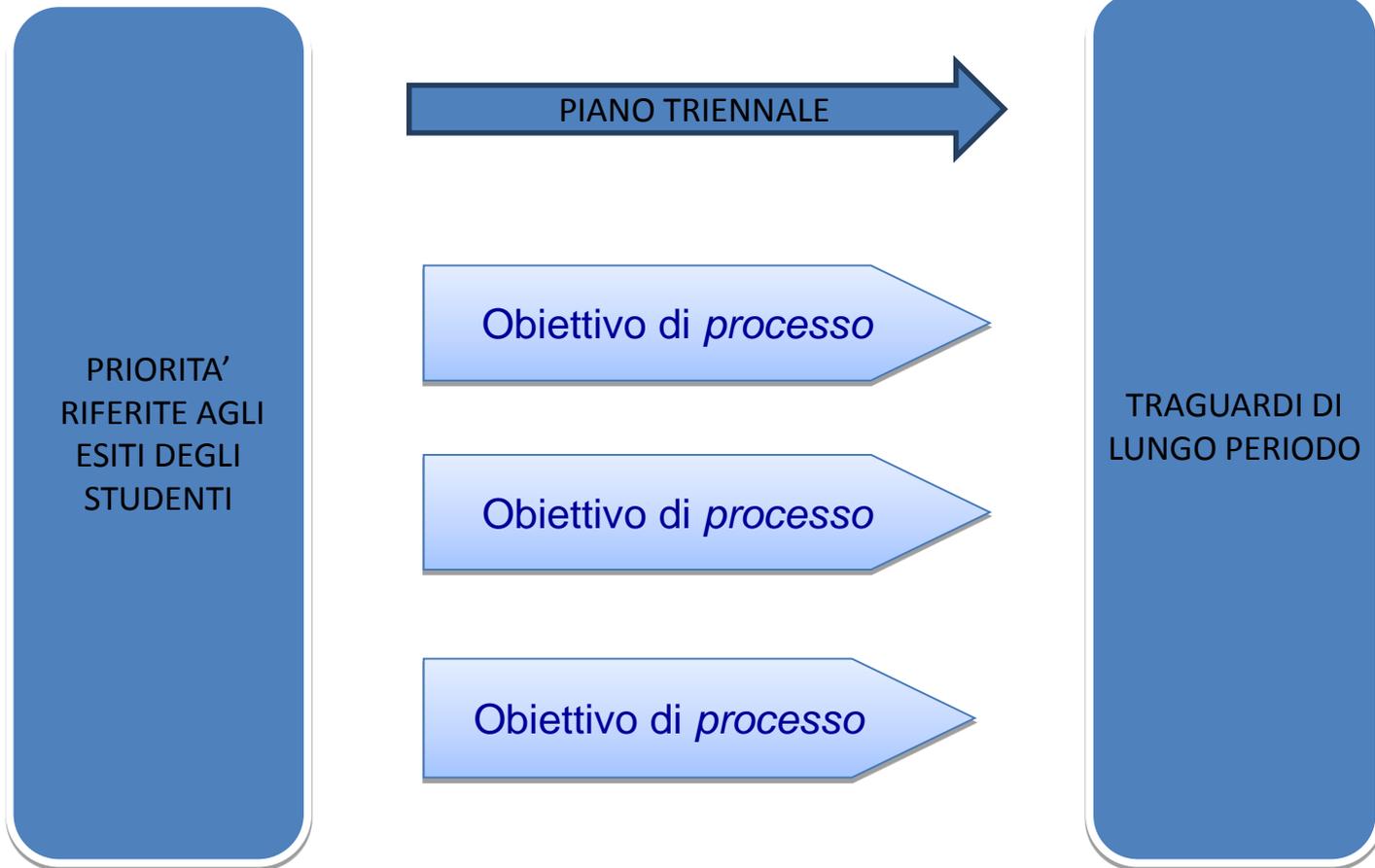
No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

Sì (specificare di quale modello si tratta, es. ISO 9000, CAF, modelli elaborati da reti di scuole, modelli elaborati daUSR, altro) *(max 100 caratteri spazi inclusi)*

4.5.2 Se sì, come sono stati utilizzati i risultati dell'autovalutazione? (es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati al Consiglio di istituto, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.) *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

Individuazione delle priorità

- Priorità e Traguardi
- Obiettivi di processo



Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) e di articolare all'interno quali priorità si intendano perseguire

(es. Diminuzione dell'abbandono scolastico; Riduzione della variabilità fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.).

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti

(es. in relazione alla priorità strategica ***“Diminuzione dell'abbandono scolastico”***, ***il traguardo di lungo periodo può essere definito come “Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell’istituto entro il 10%”***)

È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate

| | ESITI DEGLI STUDENTI | DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO |
|---|------------------------------------------------|---------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ○ | a) Risultati scolastici | | |
| ○ | a) Risultati nelle prove standardizzate | Migliorare i risultati degli alunni in matematica | Ridurre del ..% la differenza negativa nei risultati delle prove di matematica delle classi quinte della scuola primaria rispetto al punteggio medio delle scuole con contesto socio-culturale simile |
| ○ | a) Competenze chiave e di cittadinanza | | |
| ○ | a) Risultati a distanza | | |

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano **una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate**. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

(es. promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equeterogeneità; utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.)

Si suggerisce di identificare un numero di obiettivi processo circoscritto, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

Obiettivi di processo

| | AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|
| | a) Curricolo, progettazione e valutazione | Rivedere il curriculum verticale di matematica in coerenza con le indicazioni nazionali |
| <input type="checkbox"/> | a) Ambiente di apprendimento | |
| <input type="checkbox"/> | a) Inclusione e differenziazione | |
| <input type="checkbox"/> | a) Continuità e orientamento | |
| <input type="checkbox"/> | a) Orientamento strategico e organizzazione della scuola | |
| <input type="checkbox"/> | a) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | |
| <input type="checkbox"/> | a) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | |

ATTENZIONI

DM del 18/09/2014 n. 11

“Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17”

PRIORITA' STRATEGICHE DELLA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

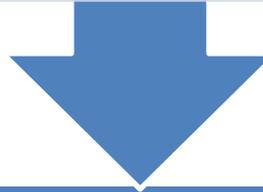
Per il prossimo triennio la valutazione del sistema educativo di istruzione è caratterizzata dalla **progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione**, secondo le fasi previste dall'articolo 6, comma 1, del Regolamento.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e **sarà particolarmente indirizzata:**

1. **alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;**
2. **alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;**
3. **al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;**
4. **alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.**

Dal RAV al piano di miglioramento

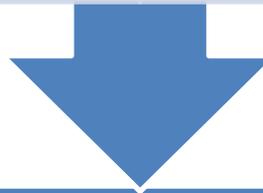
Il processo di autovalutazione è già miglioramento



Specifiche per quelle situazioni

Azioni sul piano organizzativo

Pratiche didattiche



Definizione delle priorità, dei traguardi di lungo periodo e degli obiettivi di processo

Processo di ricerca e problem solving

Competenza didattica e organizzativa

Processi di sviluppo professionale e di apprendimento organizzativo

Risultati ed equità,



(1974) La valutazione. I

A pensarci bene

“Il vero cuore della scuola è fatto di ore di lezione che possono essere avventure, incontri, esperienze intellettuali ed emotive profonde.”

“Perché quello che resta della scuola, nel tempo della sua evaporazione, è la bellezza dell’ora di lezione. Questa è stata per me la scuola e questo mi ha salvato.”

“Un bravo insegnante non è forse quello che crede ancora che un’ora di lezione possa cambiare la vita?”

Massimo Recalcati, **L’ora di lezione**, Einaudi 2014

“Proponi uno scopo,
ma che sia grande”
(Don Milani)

